

Il viaggio del Milite Ignoto, 100 anni dopo (1921-2021)



Carmen Santi

La storia del Milite Ignoto è conosciuta: a seguito della proposta avanzata il 24 agosto 1920 dal colonnello Giulio Dohuet di onorare tutti i caduti e dispersi del primo conflitto mondiale nella salma di un soldato sconosciuto, che rappresentasse idealmente le centinaia di migliaia di caduti italiani che non erano stati identificati, o di cui non era stato possibile ritrovare le spoglie. Il Parlamento italiano approvò la legge 11 agosto 1921, n. 1075, per la sepoltura in Roma, sull'Altare della Patria, della salma di un soldato ignoto caduto in guerra. Una commissione appositamente costituita dal Ministero della Guerra nell'ottobre 1921 individuò e recuperò undici cadaveri di soldati ignoti e certamente non identificabili, perché sfigurati e privi di qualsiasi elemento di riconoscimento. La scelta delle undici salme non fu casuale, e ognuna proveniva da una precisa zona del fronte italiano, dove più cruenti erano state le battaglie: Rovereto, il Pasubio, il Monte Ortigara, il Monte Grappa, il Montello, il Basso Piave, il Cadore, il Monte Rombon, il Monte San Michele, Castagnevizza

del Carso (oggi Kostanjevica na Krki in Slovenia), e nel tratto di fronte compreso tra Castagnevizza e il mare. Le salme furono concentrate a Gorizia da dove, il 27 ottobre 1921, furono trasportate alla Basilica Patriarcale di Aquileia.

Il 28 ottobre Maria Bergamas (madre di Antonio Bergamas, un volontario irredentista friulano disperso durante il conflitto) durante una solenne cerimonia scelse la salma che via treno sarebbe stata trasferita a Roma e tumulata all'Altare della Patria al Vittoriano il 4 novembre 1921 (1) (Fig. 1).

Meno noti sono invece i dettagli del viaggio che portò il Milite Ignoto da Aquileia (Udine) a Roma, viaggio che probabilmente costituì la più grande manifestazione patriottica corale che l'Italia unitaria abbia mai visto. Il treno viaggiò per cinque giorni, percorrendo oltre 800 km in cinque diverse regioni e attraversando circa 120 stazioni tra due ali di folla, composta da persone di tutte le estrazioni sociali, che in maniera spontanea parteciparono all'omaggio al Milite Ignoto, attendendo per ore nelle stazioni, inginocchiandosi al passaggio del

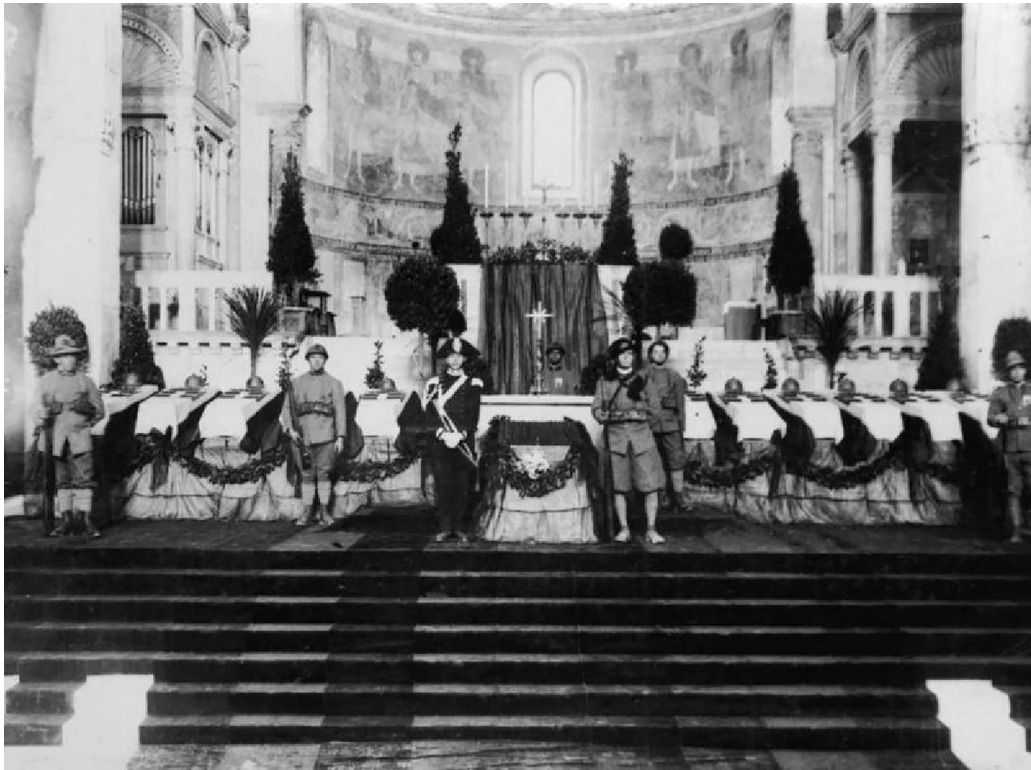
treno, gettando fiori sul convoglio, cercando di toccare il feretro, oppure sventolando le bandiere italiane.

La salma scelta da Maria Bergamas, dopo essere stata deposta in un sarcofago in legno di quercia sbizzato a mano giunto da Roma, era stata caricata su un affusto di cannone trainato da cavalli addobbati a lutto, per essere trasportata fino alla stazione ferroviaria di Aquileia; qui la salma venne sistemata sul pianale di un carro ferroviario disegnato per l'occasione dall'architetto triestino

Guido Cirilli (Fig. 2).

Il carro era stato progettato in modo da permettere alla folla di vedere il feretro da ogni lato, e il cielo del vagone era sorretto da otto colonne di legno di colore nero e oro che reggevano agganciati sei fucili. Sul telone del tetto campeggiava una grande croce di guerra trapunta, alla base del carrello correva una fascia che riportava a grandi lettere il verso dantesco *"L'ombra sua torna, ch'era dipartita"*, oltre alle date "MCMXV" e "MCMXVIII" di inizio e di fine della

Fig. 1. Basilica di Aquileia (Udine), 28 ottobre 1921: le 11 bare dei soldati ignoti durante la solenne cerimonia nella quale Maria Bergamas (madre di un soldato disperso) scelse la bara che sarebbe stata tumulata all'Altare della Patria a Roma (da <http://www.esercito.difesa.it/storia/pagine/il-milite-ignoto>).



partecipazione italiana al conflitto mondiale (Fig. 3).

La mattina del 29 ottobre 1921 iniziò il viaggio verso Roma, su un convoglio composto da 17 fra carri e carrozze, trainato da due locomotive a vapore modello FS 740, alla cui guida furono designati esclusivamente ferrovieri decorati al valore militare; 14 dei 17 carri erano destinati alla raccolta delle corone di fiori offerte dalla popolazione durante le fermate nelle stazioni. A bordo treno viaggiava anche una scorta d'onore composta da autorità militari e politiche, due madri, due

vedove di caduti, due mutilati, trenta soldati addetti alla sorveglianza dei vagoni e un ufficiale medico [2].

Il treno giunse a Bologna la sera 30 ottobre, dopo essere transitato per Udine, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo e Ferrara, viaggiando a velocità moderata e sostando circa cinque minuti in ognuna delle stazioni attraversate, per permettere alla popolazione di onorare la salma. L'itinerario dettagliato di viaggio era stato indicato dal Comitato Esecutivo per le onoranze al Soldato Ignoto in una comunicazione del 30 settembre 1921 [3].

Fig.2. Aquileia 29 ottobre 1921: il feretro del Milite Ignoto è caricato sul carro ferroviario che lo trasporterà a Roma (da L'Illustrazione Italiana, 13 novembre 1921).



All'alba del 31 ottobre il treno ripartì per Roma, percorrendo la Ferrovia Porrettana (l'unica strada ferrata che all'epoca attraversasse l'Appennino tra l'Emilia e la Toscana) (Fig. 4) e passando quindi anche attraverso l'allora Comune di Praduro e Sasso (oggi Sasso Marconi), nella cui stazione sostò dalle 7.08 alle 7.17 (4).

Quelli che transitarono furono in realtà due diversi convogli: il primo trasportava la salma del Milite Ignoto e la scorta d'onore, il secondo le corone floreali di cui il treno era stato fatto omaggio lungo il percorso da Aquileia a Bologna. Dopo la sosta notturna in città fra il 30 e il 31 ottobre, il treno era stato infatti diviso in due spezzoni per

timore che, a causa del peso, non riuscisse ad affrontare le pendenze appenniniche della Ferrovia Porrettana. Prima dell'inizio del tratto montano, il carro del Milite Ignoto era stato inoltre privato degli ornamenti in stoffa e di tutti gli altri materiali combustibili, per timore di incendi all'interno delle gallerie (5). Purtroppo nell'Archivio Storico Comunale di Sasso Marconi non sono conservati documenti che possano testimoniare il passaggio del treno del Milite Ignoto. Per avere un'idea dei preparativi che dovettero interessare anche questa località, si deve perciò far riferimento alla documentazione conservata presso l'Archivio Storico Comunale di Casalecchio di Reno.

Fig. 3. Il carro ferroviario che trasportò la salma del Milite Ignoto, disegnato dall'architetto triestino Guido Cirilli (da L'Illustrazione Italiana, 13 novembre 1921).

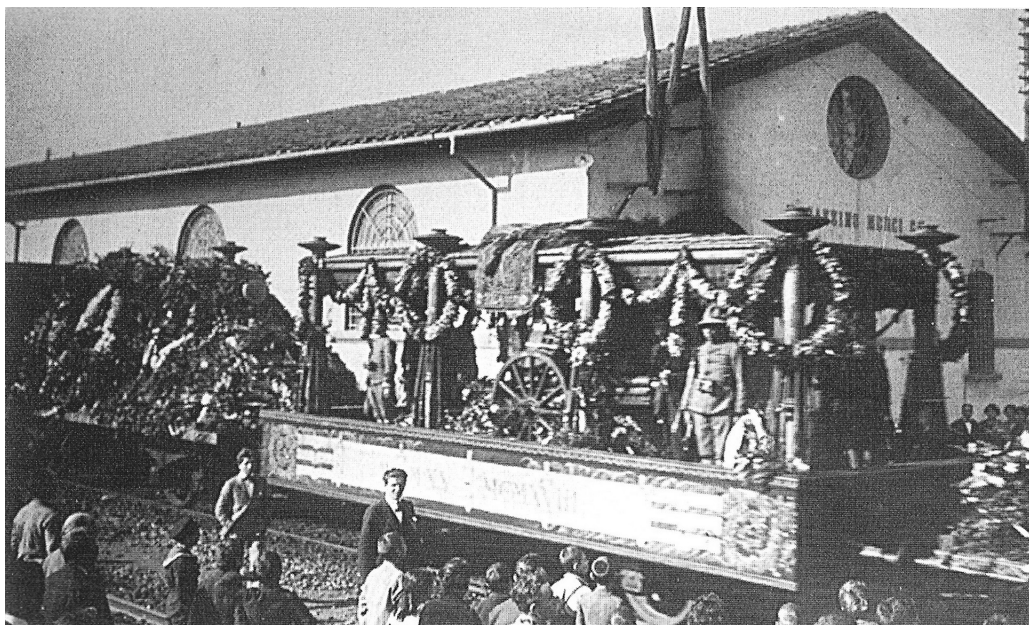


A Casalecchio, il treno partito da Aquileia con destinazione Roma aveva infatti sostato dalle ore 6.47 alle ore 6.52 del 31 ottobre 1921, e per tale occasione era stato predisposto un programma celebrativo a cura del Sottocomitato per le onoranze al Soldato Ignoto, che in ogni località italiana e nelle colonie, era stato costituito su sollecitazione del Comitato esecutivo nazionale (6). Nel manifesto indirizzato alla cittadinanza di Casalecchio, si invitava ad esporre le bandiere e a partecipare alle celebrazioni che prevedevano l'adunata presso il municipio e il successivo corteo fino alla stazione ferroviaria, dove il treno avrebbe sostato circa cinque minuti, e la salma sarebbe stata omaggiata

con una corona di lauro e quercia, offerta dai combattenti. Durante la sosta del treno erano vietati i discorsi e la popolazione avrebbe dovuto mantenere un rigoroso silenzio, in segno di rispetto: avrebbe potuto risuonare, una sola volta all'arrivo del treno, la *Canzone del Piave*, l'unico brano che fosse stato concesso di eseguire (Fig. 5).

Le onoranze sarebbero riprese il successivo 4 novembre, giorno della tumulazione del Milite Ignoto presso l'Altare della Patria: dalle ore 11 alle ore 11.30 (orario in seguito anticipato alle 10.30 per una successiva variazione di programma della cerimonia romana) le campane di tutte le chiese avrebbero suonato a gloria, mentre tutte le fabbriche

Fig. 4. 31 ottobre 1921: il convoglio del Milite Ignoto in sosta a Pistoia prima di percorrere la ferrovia Porrettana (da *L'Illustrazione Italiana*, 13 novembre 1921)



e tutti i cantieri avrebbero sospeso le loro attività; alle ore 10.30 del 4 novembre a Casalecchio si sarebbe inoltre celebrata una messa a gloria del Soldato Ignoto. Nella stessa giornata, negli uffici pubblici avrebbe dovuto essere esposta la bandiera italiana abbrunata (Fig. 6).

Le cronache dei quotidiani locali raccontarono nell'immediato quanto avvenuto durante la sosta del treno nelle stazioni lungo la Ferrovia Porrettana (Casalecchio di Reno, Marzabotto, Riola, Bagni della

Porretta), ma di Praduro e Sasso nulla dicono (7).

Il viaggio del Milite Ignoto si concluse la mattina del 2 novembre 1921 alle ore 9.00, quando il treno arrivò alla stazione Termini di Roma, dove ad attenderlo vi erano il Re Vittorio Emanuele III, la famiglia reale, le bandiere di tutti i reggimenti delle forze armate italiane, i gonfaloni dei comuni decorati al Valor Militare e le rappresentanze dei combattenti, delle vedove e delle madri dei caduti. Dalla stazione di Roma Termini

Fig. 5. 29 ottobre-4 novembre 1921: la popolazione si inginocchia durante il passaggio del convoglio che trasporta il feretro del Milite Ignoto da Aquileia a Roma (da L'Illustrazione Italiana, 13 novembre 1921).



le spoglie vennero traslate nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, dove furono officiate le esequie solenni e in cui il feretro rimase esposto all'omaggio della popolazione sino al 4 novembre, quando fu trasferito all'Altare della Patria per la tumulazione (8) (Fig. 7). Di quel viaggio, rimangono oggi testimonianza l'affusto di cannone conservato nel Museo Centrale del Risorgimento di Roma e la locomotiva 740.115, esposta presso il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa, nei pressi di Napoli. Il viaggio del Milite Ignoto è stato rievocato anche nel 2011, nel novantesimo anniversario, con il "Treno dell'Eroe", convoglio

commemorativo che ha ripercorso l'itinerario del 1921 da Aquileia a Roma. Il treno era formato da cinque vagoni contenenti una piccola esposizione, una sala proiezioni video e una riproduzione del carro che nel 1921 trasportò il feretro del Milite Ignoto.

In occasione del centenario del viaggio, nel 2021, la Fondazione FS ha curato la realizzazione di un nuovo convoglio storico rievocativo. Il treno è partito dalla stazione di Cervignano Aquileia il 29 ottobre 2021 ed è giunto a Roma Termini il 2 novembre 2021, sostando a Udine, Treviso, Venezia Santa Lucia, Bologna Centrale (Fig. 8), Firenze Santa Maria Novella e Arezzo.

Fig. 6. Cartolina commemorativa col feretro del Milite Ignoto (da <http://www.esercito.difesa.it/storia/pagine/il-milite-ignoto/>).



Come nel 2011, il treno comprendeva una mostra a tema, un vagone dedicato alle proiezioni video e la riproduzione del carro progettato nel 1921 da Guido Cirilli, oltre a numerose carrozze storiche. Il programma delle iniziative per le celebrazioni del 2021 ha previsto inoltre il conio

di una moneta commemorativa in argento dal valore nominale di 5 euro, prodotta in 5.000 esemplari e, il 4 novembre 2021, la trasmissione in prima visione su RAI 1 del docudrama *La scelta di Maria*, diretto da Francesco Miccichè e dedicato alla figura di Maria Bergamas.

Fig. 7. Roma, 4 novembre 1921: il solenne corteo con la bara del Milite Ignoto attraversa le strade della capitale prima di giungere all'Altare della Patria per la tumulazione (da L'Illustrazione Italiana, 13 novembre 1921).



Infine, rimarrà probabilmente nella memoria collettiva l'errore compiuto dalla Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, per commemorare il centenario del Milite Ignoto, ha pubblicato nei suoi canali istituzionali una cartolina, successivamente ritirata, nella quale comparivano dei soldati americani (della seconda guerra mondiale oppure della guerra di Corea) e, sullo sfondo, una cartina geografica della Colombia o della penisola iberica.

Note

- 1) Informazioni tratte da L. Cadeddu, *La leggenda del Milite Ignoto*, in "Quaderni del Circolo Vittorioso di Ricerche storiche" n. 4, ottobre 1998, pp. 83-111. Le altre dieci salme furono sepolte nel Cimitero Militare dei Caduti di Aquileia, che si sviluppa attorno all'abside della Basilica patriarcale.
- 2) Informazioni tratte dal sito web www.14-18.it (consultato il 12/09/2021) e da M. Panconesi, M. Colliva, S. Franchini, *Cara Porrettana ...: (la linea Bologna-Pistoia tra storia e leggenda)*, Bologna 1982, pp. 109-114.
- 3) Il documento è conservato in Archivio Storico Comunale di Casalecchio di Reno, serie Carteggio, sottoserie Carteggio 1898-1965, b. 634 Categoria VI Governo, Classe 3, fasc. 2 Feste nazionali, commemorazioni,

Fig. 8. Bologna 30 ottobre 2021: la riproduzione del carro che nel 1921 trasportò il feretro del Milite Ignoto, in sosta alla stazione di Bologna Centrale (foto Carmen Santi).



monumenti, sottofasc. Onoranze alla salma del soldato ignoto, 4 novembre 1921.

4) *L'itinerario del treno speciale colla salma del Soldato Ignoto* in "Il Resto del Carlino", a. 37, n. 259 del 27 ottobre 1921.

5) Informazioni tratte da M. Panconesi, M. Colliva, S. Franchini, *Cara Porrettana ...: (la linea Bologna-Pistoia tra storia e leggenda)*, Bologna 1982, pp. 109-114.

6) La documentazione inerente la costituzione e l'attività del Sottocomitato e le onoranze al Milite Ignoto è conservata in Archivio Storico Comunale di Casalecchio di Reno, serie Carteggio, sottoserie Carteggio 1898-1965, b. 634 Categoria VI Governo, Classe 3, fasc. 2 Feste nazionali, commemorazioni, monumenti, sottofasc. Onoranze alla salma del soldato ignoto, 4

novembre 1921. L'orario di sosta del treno è tratto da *L'itinerario del treno speciale colla salma del Soldato Ignoto* in "Il Resto del Carlino", a. 37, n. 259 del 27 ottobre 1921. Ulteriore documentazione relativa all'organizzazione del viaggio del Soldato Ignoto è conservata anche nell'Archivio storico comunale di Bologna, serie Carteggio amministrativo, 1921, b. 708, Titolo IX Milizie, Rubrica 7 Oggetti diversi, fasc. Onoranze al Soldato Ignoto.

7) *La salma del Soldato Ignoto verso Roma*, in "Il Resto del Carlino", a. 37, n. 263 dell'1 novembre 1921.

8) Informazioni tratte da L. Cadeddu, *La leggenda del Milite Ignoto*, in "Quaderni del Circolo Vittorioso di Ricerche storiche" n. 4, ottobre 1998, pp. 83-111.